

Scelti da Palcoscenico

1. I cento passi
2. Malèna
3. Holy smoke
4. Dancer in the dark
5. U 571
6. Denti
7. Wonder Boys
8. Tentazioni d'amore
9. Il cerchio
10. Le ragazze del Coyote

Ben Stiller Jenna Elfman Edward Norton



Scelti dal Pubblico

1. Il patriota
2. Final destination
3. La tempesta perfetta
4. The cell
5. Fuori in 60 secondi
6. Scream 3
7. Il dottor T e le donne
8. Io, me e Irene
9. Faccia di Picasso
10. Road trip



Tante iniziative in città per omaggiare un artista mai dimenticato

“Pasolini è ancora tra noi”

Ascoli ha voluto offrire un ricordo a Pier Paolo Pasolini per i 25 anni dalla sua morte. Una mostra racchiudente immagini, interviste, disegni, dichiarazioni circa la sua non facilissima esistenza; la proiezione del film 'Il Vangelo secondo Matteo', risultato poi essere anche il suo testamento filmico più intenso; la testimonianza del prof. Fabio Mauri, uno dei suoi migliori amici di gioventù.

L'esposizione è stata fruibile per circa 15 giorni presso la Sala dei Mercatori dell'Arengo, mentre l'appuntamento con il relatore e il film hanno avuto luogo lo scorso martedì 24 ottobre, registrando affluenze record di presenze. Il riscontro ottenuto dal pubblico del capoluogo piceno all'appuntamento, è stato il sintomo della concretezza di una figura postuma che ha spiegazioni

complesse; l'incombere di un fantasma che è ancora tra noi e che la cui presenza contribuisce a spiegare come la società italiana non abbia ancora esaurito l'elaborazione di un lutto che ha lasciato tracce profonde nella coscienza collettiva del paese.

“Pier Paolo aveva una passione ferrea per la poesia, per l'arte, proprio come un messaggio morale” ha detto Fabio Mauri durante l'appassionante reminiscenza che lo ha visto protagonista, nel tracciare l'identikit di una persona a lungo frequentata, tra gli studi universitari bolognesi e la vita culturale romana. “Il mio rapporto con lui non aveva nulla di morboso: lo ammiravo per il suo equilibrio, per la sua dignità, anche se con il tempo il suo carattere cambiò” ha raccontato lo studioso, docente all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

“La dolcezza, il garbo che avevano accompagnato la sua adolescenza, quando lo ritrovai dopo la guerra si erano diradate” ha detto al pubblico ascolano durante l'incontro, riferendo che gli anni lo avevano reso estremamente profondo, viscerale, meno capace di avere mezze misure. Durante le tracce di memoria sul poeta-scrittore-regista, Mauri non ha potuto non evidenziare il coraggio, l'intuitività delle sue espressioni, così come certi legami quasi morbosi con le figure femminili, a cominciare dalla madre, da egli definita 'di estrema possessività'.

Un universo reso esplicito dalla visione del 'Vangelo', film laico per eccellenza, volto a mettere in luce non tanto Cristo quanto la condizione dell'umanità: fatta di bisogni d'amore, di comprensione e di libertà irraggiungibili.